

disorientata, del tutto sprofondata nel suo mondo di fantasie per cui chiedo delucidazioni alla figlia sullo stato mentale dell'ammalata.

Mi viene riferito che prima di prendere psicofarmaci la signora riusciva a dire di vedere uomini intorno a sé che la volevano violentare, pensava di non essere a casa sua, vedeva insetti e persone sconosciute, il tutto accompagnato da forti tinte di agitazione ansiosa.

L'analisi repertoriale del caso viene effettuata con il Synthetic Repertory di Barthel e Klunker (allora non disponevo ancora d'un programma informatico), prendendo in esame le seguenti rubriche:

- 1) Delusions, he is away from home
- 2) Delusions, seeing people
- 3) Delusions, sees insects
- 4) Delirium erotic
- 5) Delirium muttering

Prescrivo così Hyosciamus 1.000 K dose globuli.

Dopo l'assunzione del rimedio la paziente viene colta da un sonno ristoratore durato quasi ventiquattrore. Al risveglio, sia pure intontita, si dimostra perfettamente lucida ed in grado di relazionarsi con i suoi familiari proporzionalmente al suo stato generale. Nessun'altra ripetizione del rimedio è stata necessaria sino al suo exitus avvenuto tre anni dopo per crisi cardiaca.

UN PARTO DIFFICILE

Alessandra Puppini

Medico Chirurgo – Omeopata MESTRE (VE)
Allieva del Master della Scuola
di Medicina Omeopatica di Verona
alessandra.puppini@gmail.com

Matteo, 8 anni, arriva alla mia osservazione il 5 maggio 2010 per problemi di balbuzie. La mamma entra da sola e mi racconta che in prima elementare ha avuto un blocco del linguaggio e ha praticamente smesso di comunicare.

Da 2 anni è seguito in neuropsichiatria a Padova per difficoltà di relazione.

Ha un cattivo rapporto con il cibo tanto che sono insorti problemi con uno dei maestri, che adotta con lui un comportamento molto autoritario costringendolo a rimanere seduto in mensa fino a che non ha terminato il cibo, per cui alla fine Matteo getta di nascosto il cibo. Ora per iniziare un discorso batte con il piede per terra più volte, prima di iniziare a parlare. La mamma sostiene che i problemi sono iniziati alla scuola materna, dove aveva già manifestato problemi di linguaggio e di relazione. Molto geloso delle sue cose (ha una sorellina di 3 anni), ha addirittura delle scatole su cui ha scritto: "non toccare". Non sopporta la consolazione né le coccole. Non vuole ascoltare musica né partecipare a momenti di gioia e non ha mai voluto andare ad una festa di compleanno. La mamma lo definisce prepotente. Racconta molte bugie che tendono a dare sempre una bella immagine di lui. Matteo non piange mai, se viene rimproverato trattiene le lacrime, quando si arrabbia ha degli attacchi di collera violenta e poi si chiude in se stesso.

Ha sofferto prevalentemente di bronchiti e ha spesso dolore all'addome, anche perché soffre di un'importante stipsi che si traduce in un rifiuto a defecare anche per 8-10gg, con l'obbligo alla fine di sottoporsi ad un clistere tra urla e sofferenze.

Entra Matteo: è un bambino biondo, con gli occhi chiari, di corporatura media.

Entra guardando per terra e difficilmente solleva lo sguardo.

Inizio a rivolgergli alcune domande, ma lui risponde raramente e solo a monosillabi.

Mi colpisce il fatto che a qualsiasi domanda la sua risposta è sempre "Bene". Allora chiedo alla mamma come era decorsa la gravidanza: "Benissimo, ma al momento del parto ci sono stati dei pro-

blemi e Matteo è nato con il forcipe".

Metto insieme questi 2 elementi (il trauma da parto e "sto bene" MIND - WELL - says he is well - sick; when very) e penso che Arnica potrebbe essere un buon rimedio di partenza.

Prescrivo Arnica 200CH in monodose.

Rivedo Matteo dopo circa 1 mese, il 9 giugno e la mamma riferisce di vederlo più sereno, l'intestino è più regolare e, soprattutto, scarica da solo ogni 4-5giorni. Inoltre Matteo, per la prima volta, ha detto alla mamma che lui ha delle difficoltà a parlare e che usa l'espedito del piede per aiutarsi a iniziare il discorso. Decido di restare su Arnica e di aumentare la potenza: prescrivo mezza dose di Arnica MK.

Al controllo seguente, il 9 settembre, Matteo parla usando frasi intere e, nonostante la timidezza e qualche tic oculare, è riuscito a colloquiare con me, pur continuando a non guardarmi negli occhi. La balbuzie è decisamente migliorata. Matteo non usa più l'espedito di battere il piede a terra per iniziare il discorso e l'eloquio è decisamente più fluido.

La mamma mi ha detto che stanno cercando di eliminare le sedute dallo psicoterapeuta, perché il bambino non vuole più andarci, e dice: "mi chiede sempre di giochi e cartoni che non mi interessano perché si sbaglia con altri bambini".

La mamma mi racconta che durante l'estate Matteo ha accettato un invito al mare da parte della zia ed è rimasto da lei per alcuni giorni (non era mai accaduto prima).

Mi dice anche che lo vede diverso, più sereno, sorridente e partecipa della vita familiare.

Rimango sullo stesso rimedio e prescrivo l'altra metà dose di Arnica MK.

Il 23 settembre 2010 nella visita della sorellina di Matteo la mamma mi racconta che da quando è iniziata la scuola ogni pomeriggio Matteo sta con un compagno di scuola, portandolo a casa o andando addirittura a casa sua.

L'intestino si è stabilizzato e Matteo scarica da solo ogni 3 giorni.